

ALLO STADIO BRAGLIA, ESAURITO, DOMINA LA SQUADRA DI ANCELOTTI

Inzaghi firma la partenza lanciata del Milan

Doppietta a Modena, Simic completa la festa. Rivaldo si vede nel finale

Bruno Bernardi
inviato a MODENA

Il Diavolo fa già paura e chiude con il botto l'esordio in campionato. Con una doppietta Inzaghi replica ai gol pomeridiani di Vieri e Cruz e il Milan, che ieri sera per uno spezzone di ripresa ha fatto debuttare Rivaldo nel campionato italiano, tiene botta all'Inter e al Bologna anch'esse vittoriose negli anticipi della prima giornata.

Rivaldo, che sarà titolare mercoledì a San Siro in Champions League contro i francesi del Lens, nella ventina di minuti in cui è rimasto in campo ha sciornato qualche numero di altissima scuola, compreso un gol di tacca annullato per fuorigioco.

Quando Ancelotti potrà disporre anche di Shevchenko, ieri mestamente in tribuna insieme con Costacurta e Dalla Bona, l'attacco milanista diventerà micidiale. Intanto, bastava l'uno-due di Inzaghi-Simic, prima del 3-0 di Superpippo, per mettere in ginocchio la matricola Modena, generosa ma troppo acerba per avversari più forti e più esperti.

Gli emiliani dovranno fare tesoro della lezione dopo la sbornia per la promozione. Stadio esaurito e città in tilt per il ritorno in serie A dopo trentotto anni di attesa e un salto in alto, dalla C alla massima divisione, in appena dodici mesi. Come il Chievo. Ma le premesse sono meno incoraggianti rispetto alla partenza dei veneti un anno fa.

Elicotteri che volteggiavano sul vecchio stadio Braglia fin dal tardo pomeriggio per controllare l'afflusso del pubblico, tanto entusiasmo per un calcio di provincia che si misurava con il Milan che si concedeva il lusso di tenere l'ultimo grande acquisto Rivaldo, campione del mondo, in panchina.

Con la maglia celebrativa per i 90 anni, maglia che è stata ritirata dopo la gara, il Modena non dava l'impressione di patire più di tanto l'emo-

MODENA
(3-4-2-1) **0**

Ballotta 5,5; Zamboni 6, Cevoli 5,5, Ungari 5,5; Pozzo 6, Milanetto 5,5, Mauri 6, Balestri 5,5; Pasino 6 (18' st Sculli sv), Fabbri 5; Taldo 5 (41' st Albino sv).
All. De Biasi 5,5.

Arbitro: De Santis 6

Reti: pt 18' Inzaghi, st 9' Simic, 45' Inzaghi.

Spettatori: paganti 3202, incasso di 48030 €, abbonati 12147.

MILAN
(4-3-1-2) **3**

Dida 6; Simic 7, Nesta 6,5, Maldini 6, Kaladze 6; Gattuso 6, Pirlo 6,5, Seedorf 6 (41' st Brocchi sv); Rui Costa 6,5 (32' st Serginho sv); Tomasson 6 (23' st Rivaldo sv), Inzaghi 7,5.
All. Ancelotti 6,5.



Filippo Inzaghi, qui contrastato dal difensore modenese Zamboni, ha aperto e chiuso le marcature del Milan

zione. Ma la differenza tecnica veniva a galla. Il Modena correva, il Milan giocava. L'allenatore De Biasi ordinava alla squadra di stare compatte, evitando di allungarsi troppo.

Il Milan macinava azioni ad ampio raggio con Pirlo arretrato in cabina di regia e Rui Costa, finalmente tonico e ispirato, a ridosso delle punte Inzaghi e Tomasson. E, a metà campo, Seedorf e Gattuso a fare da frangiflutti.

Il gol non tardava. Arrivava al 18' e portava la firma di Inzaghi. Superpippo aveva fatto le prove al quarto d'ora, centrando prima Ballotta e poi spracchiando a lato. Al terzo tentativo, su assist di Rui Costa che aveva scambiato con Tomasson al termine di una ben congegnata azione, andava a segno con un secco e angolato diagonale di destro, irraggiungibile per il trentottenne Ballotta. Grande esultanza nella curva assiepata da migliaia di tifosi rossoneri.

Il Milan si rovesciava nella metà campo modenese e alla mezz'ora, con un'incornata di

poco a lato, Inzaghi mancava di un soffio il 2-0. Il Modena capiva che stare arroccato non pagava e osava di più, impegnando Dida con un fendente di Pozzo.

Ma il brivido più grosso al Milan lo procurava una zuccata involontaria subita da Nesta. L'ex laziale si riprendeva dopo le cure dirigendo con autorità, alla Baresi, le operazioni difensive. E il primo tempo si chiudeva con il Milan all'attacco e una parata-gol di Ballotta su colpo di testa in tuffo di Inzaghi.

Di testa, al 9' della ripresa, raddoppiava Simic deviando da due passi un invitante pallone indirizzatogli su corner di Pirlo. Messo al sicuro il risultato, il Milan rallentava il ritmo e Rivaldo poteva entrare per fare un proficuo allenamento.

Due parate-gol, una di Ballotta su Inzaghi e l'altra di Dida su punizione di Milanetto, facevano da prologo al 3-0 realizzato da Superpippo, al 200° gol da professionista. Ancora una volta era Pirlo a dare il via all'operazione gol.

SuperPippo: ora c'è la mentalità

«Esordio fantastico, ci ripeteremo in Coppa»
In tribuna anche Piero Ferrari e Zaccheroni

MODENA

La serie A, a Modena, mancava da 38 anni. L'ultima volta era stata nel '64, e la squadra salutò il massimo campionato perdendo a Milano lo spareggio con la Sampdoria. Facile immaginare il clima che si respirava ieri sera allo stadio Braglia, esaurito. Per tutta la stagione non ci saranno tagliandi disponibili, eccezion fatta per quelli destinati alla tifoseria ospite. In estate, in pochi giorni, sono andate bruciate 12 mila tessere. Ieri sera per un biglietto di curva nord (quella del Milan) i bagarini chiedevano fra i 65 ed i 70 euro.

La squadra di De Biasi non è cambiata molto mantenendo l'intelaisatura che in due anni l'ha portata dalla C alla A. Chi aspettava Luciano Pavarotti e Gianni Trapattoni sulle tribune è rimasto deluso. C'era

no invece Alberto Zaccheroni e l'ex allenatore di volley Franco Bertoli. Presenti anche due modenesi doc come il ministro Carlo Giovanardi e il figlio del Drake, Piero Ferrari.

Alla fine l'euforia è grande solo in casa milanista. Pippo Inzaghi, protagonista assoluto: «Quest'anno abbiamo la mentalità giusta. Grande gara, abbiamo molto entusiasmo, però abbiamo anche speso tanto e dobbiamo recuperare per la Champions League. Dovevamo partire bene, ci darà la carica per l'Europa. Aver cominciato prima la preparazione adesso ci dà un vantaggio. La squadra mi aiuta tantissimo, devo ringraziare i compagni. Non sono ancora al massimo, ho un dolore sotto al piede che mi frena soprattutto in allenamento: sono preoccupato perché non si può sempre giocare bene se ci si allena poco».

IN ZONA GARANZINI

Se Gattuso regge questa è un'orchestra che può incantare



Gigi Garanzini

UN bel progetto di calcio quello che sta sperimentando il Milan. Sarebbe piaciuto a Fuffo Bernardini, basato com'è sull'assemblaggio del maggior numero possibile di piedi buoni, piacerà a Liedholm per la ricerca costante del possesso palla, non dispiacerà a Sacchi perché non è statico, non è fine a se stesso, e anche il movimento senza palla funziona. E' ovviamente presto, molto presto per dire se Carletto Ancelotti riuscirà a fare del suo progetto una griffe di successo, degna dei predecessori cui si è probabilmente ispirato: né un Modena attanagliato dall'emozione del ritorno in serie A può per il momento certificare alcunché. Ma di sicuro, nella stagione che dovrebbe segnare il grande rilancio del calcio milanese, sin dalla giornata d'avvio la qualità del gioco rossoneri è apparsa assai più rilevante di quello nerazzurro.

Pirlo playmaker arretrato, Rui Costa pendolo avanzato alle spalle di Inzaghi e Tomasson. E poi i piedini morbidi di un certo Seedorf, e il sinistro niente male di Kaladze. A metà campo la palla gira che è un piacere, gli avversari il più delle volte pressano a vuoto. Poi, certo, il calcio è quel gioco che prevede due fasi, in una il pallone ce l'hai tu, nell'altra ce l'hanno gli avversari: ed è evidente che con un solo incontro di ruolo, per quanto inesorabile e tatticamente bravissimo come Gattuso, la fase-due qualche sofferenza la può comportare. Ma la sensazione è che anche gli altri, a cominciare da Seedorf, si siano calati nella

parte. Che ci credano, che pur di trovar posto in una squadra, cui le alternative non mancano, a cominciare da un centrocampista della completezza di Ambrosini, siano disposti a coprire e a soffrire più che in passato: il Rui Costa di certi ripiegamenti, e di certi contrasti portati ieri sera agli avversari parrebbe illuminante in proposito.

Ci sarà tempo per le verifiche. Può essere che negli scontri al vertice venga adottata qualche cautela in più. Così come è probabile che con Rivaldo a tempo pieno - ieri lo si è visto solo a partita chiusa - con Shevchenko, magari con Dalla Bona, con qualche incursione di Serginho, il tasso tecnico sia destinato a salire ancora. Solo il pacchetto arretrato non ha altre risorse qualitativamente aldovrebbe segnare il grande rilancio del calcio milanese, sin dalla giornata d'avvio la qualità del gioco rossoneri è apparsa assai più rilevante di quello nerazzurro.

Di sicuro, con quella batteria di piedi buoni alle spalle e più dolce la vita dell'attaccante. Inzaghi, per esempio, è già in forma di suo, e lo ha dimostrato ampiamente: ma di sicuro non dev'essere male essere circondato da tutta quella gente capace di pescarlo negli spazi, di asscondarne i movimenti, di cogliere l'attimo dello scatto sul filo dell'offside, che resta la grande specialità della casa, come ha fatto Pirlo in occasione del terzo gol. Altrove, senza andar lontano, le palla-gol arrivano con il contagocce. A Inzaghi fioccano. E Tomasson, almeno per il momento, sembra disposto a girargli anche le sue.

FORD TRANSIT: NON TEME CONFRONTI!

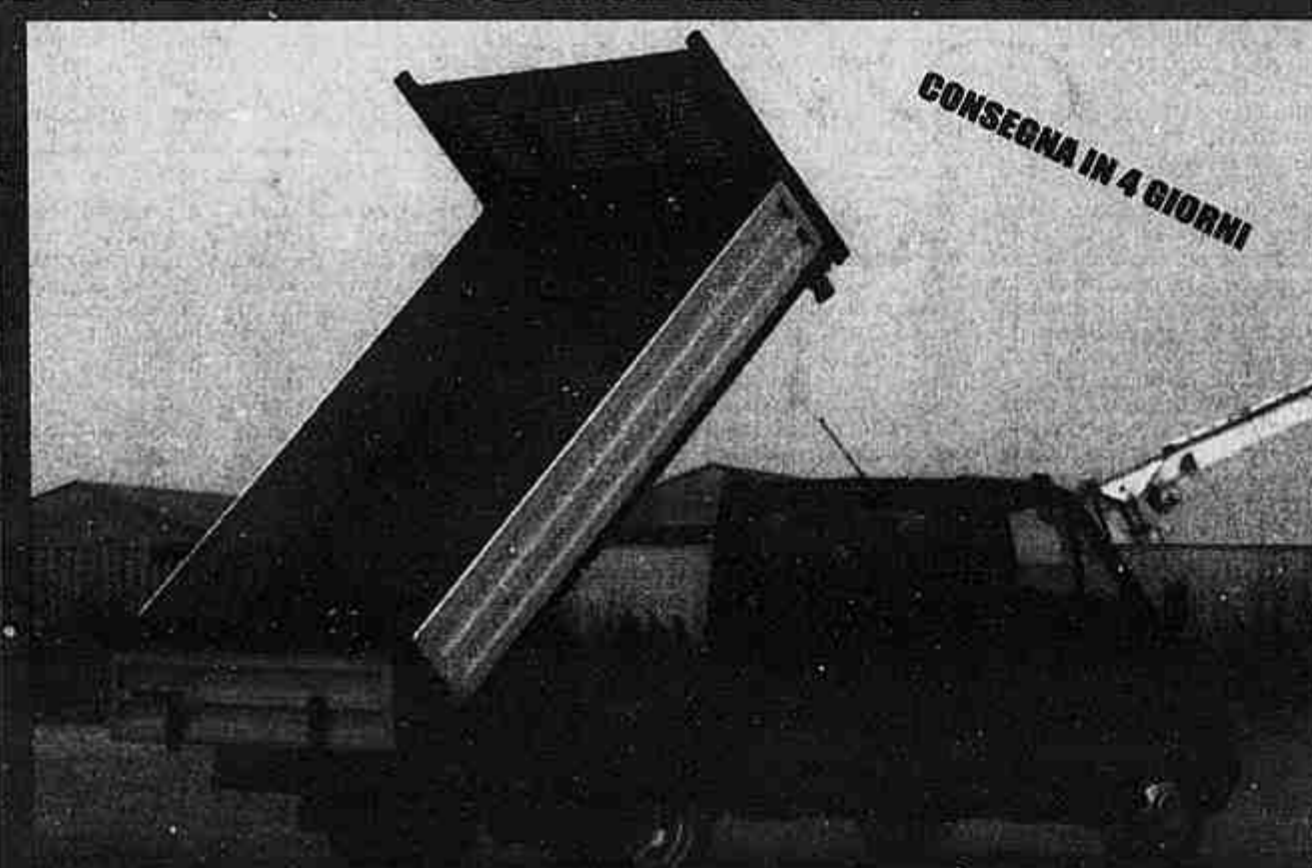


**TRAZIONE ANTERIORE
NUOVO TRANSIT CUSTOM**

- 2.0 Di TD 16V ■ Tetto medio ■ Volume 8 m³ ■ Altezza interna 1.745 mm.
- Porte posteriori doppio battente ■ airbag lato guida

Nostra offerta esclusiva

€ 13.700,00



**TRAZIONE POSTERIORE
TRANSIT RIBALTABILE**

- 2.4 Di TD 16V con intercooler ■ ribaltabile trilaterale Cantoni ■ Volume 2,90 m³
- airbag lato guida

Nostra offerta esclusiva

€ 17.500,00

Offerta fuo cumulabile con altre iniziative in corso. * Prezzi al netto di IVA e annuità colatazione. I.P.T. esclusa.



Authos

DIVISIONE VEICOLI COMMERCIALI

SABATO APERTI

TORINO - C.SO GROSSETO, 318 - Tel. 011/7395353

MONCALIERI - C.SO SAVONA, 39 - Tel. 011/6431878

RIVOLI - C.SO ALLAMANO, 151/a - Tel. 011/9596218



Dal 1951, auto e servizi